

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00056351

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 3

RVER - Codice bene radice 0900056351

ROZ - Altre relazioni 0900056352

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione complesso decorativo

OGTP - Posizione Volta

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione incoronazione di Maria Vergine tra santi e profeti

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Calci
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	chiesa
LDCN - Denominazione attuale	Certosa Monumentale
LDCC - Complesso di appartenenza	Certosa Monumentale
LDCU - Indirizzo	NR (recupero pregresso)
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale della Certosa di Calci
LDCS - Specifiche	Presbiterio: volta.
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1685
DTSF - A	1685
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Grandi Gerolamo
AUTA - Dati anagrafici	notizie fine sec. XVII-inizio sec. XVIII
AUTH - Sigla per citazione	00006045
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Cassiani Stefano
AUTA - Dati anagrafici	1636/ 1714
AUTH - Sigla per citazione	00001585
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Grandi Giovanni Battista
AUTA - Dati anagrafici	1638/ 1718
AUTH - Sigla per citazione	00006048
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Rolli Giuseppe Maria
AUTA - Dati anagrafici	1645-1652/ 1727
AUTH - Sigla per citazione	00006046

MT - DATI TECNICI**MTC - Materia e tecnica** intonaco/ pittura a fresco**MIS - MISURE****MISV - Varie** La volta con proiezione in pianta misura 800 x 840 ca.**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** buono**STCS - Indicazioni specifiche** Restaurati**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Dipinto murale. La cupola, composizione architettonica con prospettiva a cannocchiale, simula un portico e ha alle quattro estremità dei diametri loggiati aperti su balconata, nel vano dei quali sono gruppi di figure. Poggia idealmente su un cerchio affrescato a cornici e mensole trattenuto da stucchi in elementi di ricci e festoni in corrispondenza dei due archi laterali. In alto, al centro, sullo sfondo del cielo, angeli e cherubini in volo. Il tamburo di appoggio della composizione architettonica è costituito da diverse cornici degradanti centinate e separate da un ordine di mensoloni. Nei pennacchi è affrescato un impianto architettonico di sostegno. La figurazione, a spira, illuminata dalla luce che si irraggia dallo Spirito Santo al centro, rappresenta il Paradiso che festeggia l'incoronazione della Vergine, con personaggi seduti tra nubi, angeli e cherubini in volo e musicanti e ove sono in evidenza i santi protettori della Certosa, Gorgonio e G. Battista. Le figurazioni più minute e serrate verso il cerchio più interno, accentuano la profondità prospettica della composizione. Nei pennacchi quattro Sibille, ai lati delle finestre, le Virtù Cardinali.

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)**DESS - Indicazioni sul soggetto** Soggetti sacri: Vergine; angeli; cherubini. Virtù cardinali. Personaggi. Beati: Santi Gorgonio; Giovanni Battista.**NSC - Notizie storico-critiche**

P. TITI, "Guida per il passeggiere", 1751, p. 300, I, 2, attribuisce al certosino Cassiani le storie laterali e il paradiso della volta; gli ornati delle pareti ad Antonio Rolli, bolognese e della cupola a "certi pittori milanesi" e sostiene che l'immagine del Cassiani a sinistra dell'altare è il suo autoritratto. A. DA MORRONA, "Pisa illustrata nelle arti e nel disegno", 1812, p. 410, dà l'opera intera alla mano del Cassiani e così il RANIERI GRASSI, "Descrizione storica artistica di Pisa e contorni", 1837, p. 255. G. PIOMBANTI, "La Certosa di Pisa", 1884, p. 134, attribuisce le figure del Cassiani che le eseguì nel 1685 e gli sfondi architettonici e gli ornati a G. Battista Grandi e Girolamo Fletti, milanesi, che le eseguirono nel 1686, il ritratto del Cassiani al Rolli e menziona il certosino Domenico Ulivieri per l'iscrizione sulla corona di rose qui riportata, ricordando che questo frate si dilettava di comporre versi in latino. A. MANGHI, "La Certosa di Pisa", 1911, pp. 11, 112, riferisce che nel 1685 i monaci si rivolsero a D. Stefano Cassiani, procuratore a Lucca, cappella maggiore della chiesa di S. Paolino (1650) e a Farneta, cupola della chiesa della Certosa, fu invitato dal Pr. Basilio Besozzi milanese (1676-1699) pre frescare la cupola e il presbiterio della chiesa. Nello stesso anno i milanesi Girolamo e G. Battista Grandi, componevano i motivi architettonici e di ornato. Il Manghi attribuisce il ritratto del Cassiani a Giuseppe Rolli

(figurista bolognese) che lo eseguì nel 1704. Il soggetto della cupola è quello comune a quasi tutte le chiese dedicate alla Madonna e ricorda, per la composizione dei gruppi e per il tono dei colori, il dipinto della volta di S. Paolino. "La Guida d'Italia del Touring, Toscana", 1974, attribuisce al Cassiani i dipinti della cupola e delle pareti architettoniche e gli ornati ai fratelli Roli (sec. XVII-XVIII) e aiuti.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 42632

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Piombanti G.
BIBD - Anno di edizione	1884
BIBH - Sigla per citazione	00001051

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Titi P.
BIBD - Anno di edizione	1751
BIBH - Sigla per citazione	00000623

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Grassi R.
BIBD - Anno di edizione	1836-1838
BIBH - Sigla per citazione	00000522

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Manghi A.
BIBD - Anno di edizione	1911
BIBH - Sigla per citazione	00001001

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Guida Italia
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBH - Sigla per citazione	00001002

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1976
CMPN - Nome	Lolli Redini G.
FUR - Funzionario responsabile	Filieri M. T.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2007
RVMN - Nome	Mercadante M.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Mercadante M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Manghi 1916, n. 16 a 3. Il Piombanti, nella nota B, p. 137, dà notizia di un restauro fatto eseguire dal Pr. Titoni (1856-1894) nel 1863, da G. Battini e figlio. Tale restauro fu fatto alla quasi totalità dei dipinti della chiesa per i danni apportati all'umidità. (Segue da DESO) profondità prospettica della composizione. Nei pennacchi quattro Sibille, ai lati delle finestre, le Virtù Cardinali. Colori: Nelle pareti tutta la composizione architettonica è dipinta a finto marmo tra il paonazzo e l'ocra con marmorizzazioni bianche. Il colonnato in primo piano con i capitelli dorici bianchi, intende dare continuità al tema architettonico dell'altare. La balaustra della balconata e della scala ha i pannelli a ornato bianchi incorniciati di ocra vivo. Le figure hanno incarnati vivaci e vesti dai colori intensi e brillanti. Nella cupola l'impianto architettonico, rosa e grigio chiaro sul quale spiccano l'incarnato e le vesti policrome con prevalenza di azzurro e celeste. Ulteriore bibliografia: "Memorie della Certosa", Archivio del monastero.